

dominazioni dell'Italia meridionale, restando a discrezione degli Appuli, Longobardi, Greci e Normanni. Verso il secolo III Barletta si trova segnata nella *Tabula Itineraria Peutingeriana* con la denominazione di *Bardulos*; nel 747 il *Chronicon Vulturnese* la chiama *Barulum* e poscia tutti gli storici la denominano *Barulettum*, Barletta, nome assai differente da Bari. E' da osservare che durante la conquista Longobardica (568-756) Barletta era uno dei gastaldati (giudicaria politica amministrativa) minori alla dipendenza di Canosa che con Siponto e Lucera formava i tre gastaldati in cui era divisa tutta la Puglia. Canosa fu distrutta nel secolo VI e buona parte dei canosini sconfitti o fuggenti si fermarono alla foce dell'Ofanto aumentando i primi nuclei già esistenti alla riva del mare - Segni di maggiore attività si notano durante il periodo romano. La città si fortificò di mura - durante tale dominazione - nel quartiere che circonscrive il castello, Porta S. Leonardo, il *Vetus fossatum* (al di là di S. Lucia), la Rumenia, vico Gloria e il mare; e fu verso il 1093-1102 che un *Robertus*, signore di Barletta, avendo sgozzato - presso la porta della città - il capo dei nemici che l'assedava, lasciò l'impronta delle sue quattro dita insanguinate sullo stipite di essa, dando così origine allo stemma della città, formato di quattro burrelle di rosso in campo bianco. Così riferisce una leggenda. Vedi Loffredo vol. I. Più tardi Ruggero il Normanno ordinò che lo stemma fosse coronato di corona reale e portasse ai fianchi le due iniziali *F. B.* (Fedelissima Barletta).